

Trasporti, scontro Comune-Regione

NAPOLI. Il Comune di Napoli si avvia alla fusione delle tre società di trasporti Metronapoli, Anm e Napolipark, in un'unica maxi-azienda nella quale entreranno anche i priva-

ti. Ma c'è un problema. Serve il placet della Regione che potrebbe non arrivare. Il sindaco, infatti, chiede un'organizzazione dei trasporti su base comunale. Completamente diver-

so è il piano dell'assessore regionale Sergio Vetrella che vuole un unico bacino regionale diviso in tre grandi lotti: gomma, ferro e trasporti marittimi. **PRIMO PIANO A PAG.5**

Trasporti, supersocietà a rischio

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. Il Comune di Napoli ha pronto il progetto per la riforma delle aziende della mobilità cittadina. «Entro il 2012 – spiega l'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo –, Anm, Metronapoli e Napolipark saranno fuse in un'unica società, che terrà assieme, quindi, ferro e gomma. La NewCo sarà una spa, con principale azionista il Comune. L'affidamento sarà diretto e partirà da un minimo di 3 anni. L'ingresso dei privati non è escluso». Il 30 maggio scorso, Palazzo San Giacomo ha inviato alla Regione la richiesta che il bacino ottimale sia comunale. C'è un problema, però, perché per il via libera all'operazione serve l'ok di Palazzo Santa Lucia, che ha piani diversi. L'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella, ha in mente un altro disegno: un solo bacino regionale con tre lotti: il servizio di trasporto su ferro, su gomma e quello marittimo. La Regione entro il 30 giugno deve definire la sua strategia con una delibera quadro. Subito dopo, a luglio, cominceranno le verifiche di mercato per sondare la disponibilità dei privati. I bandi di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto sono previsti entro ot-

tobre 2012.

Due visioni diverse, dunque, bacino regionale o comunale? La rigidità di Palazzo San Giacomo sulla questione si spiega anche con la volontà di creare una grande azienda dei trasporti municipale in grado di competere sul mercato, magari andando ad investire nella mobilità di altre città italiane o straniere. Si punta su Metronapoli, mentre Anm è destinata a dimagrire, ma non a scomparire. La strategia del Comune la spiega l'assessore Realfonzo. «Noi stiamo procedendo con la fusione tra le tre società dei trasporti. Da questa fusione nascerà una nuova società alla quale affideremo la gestione del servizio dei trasporti e della mobilità in città. Questo potrà realizzarsi se la Regione accetterà la proposta del sindaco, cioè di definire un ambito territoriale cittadino per questo settore. Se questo si verificherà, potremo procedere all'affidamento diretto del servizio per almeno tre anni, come dice la legge. Attraverso la fusione noi avremo le economie di scala e di agglomerazione e riusciremo a controbilanciare i tagli statali e regionali».

Quale sarà la forma del nuovo soggetto?

«Sarà una NewCo. Presto andremo a definire con un advisor tutti gli aspetti tecnici che la riguardano. Stiamo completando la gara per l'individuazione dell'advisor. Entro la fine dell'anno avremo creato questa nuova società che potrebbe essere una società per azioni».

Il comune rimarrà il maggior azionista?

«Vogliamo tenere in mano pubblica i servizi pubblici locali. Siamo dell'idea che politiche di rigore, di serietà che si lasciano alle spalle le vicende clientelari del passato siano la risposta migliore alla crisi attuale».

Sarà al 100% del Comune?

«Questo dipenderà anche dalle scelte che farà la Regione. È possibile che la legge ci costringa a fare scelte diverse. Noi andiamo in questa direzione e aspettiamo di vedere se la normativa regionale ce lo permetterà o no».

In Italia ci sono esempi simili?

«Ci sono, ma sono realtà piccole. Noi stiamo facendo scuola nel Mezzogiorno. Le altre città come Firenze e Torino si stanno orientando direttamente verso il mercato. Noi abbiamo scelto una strada diversa. Che naturalmente non significa avere preclusioni dogmatiche verso i privati».

